

**HONMON BUTSURYŪ SHŪ**

**MYŌKŌ ICHIZA**



**PRATICA QUOTIDIANA**

*Chi guida la Cerimonia suona la campana per tre volte, senza enfasi e tutti si inchinano davanti al mandala-Gohonzon, quindi intona il **Sōsange Mon**, la Preghiera di pentimento e voto, che tutti recitano con solennità e a ritmo sostenuto, con voce chiara e penetrante, senza alzarla troppo, facendo attenzione a scandire bene le parole.*

Mushiirai, Hōbo Zaishō Shōmetsu, Konjin yori, Busshin ni itaru made, tamochi tatematsuru, Honmon no Honzon, Honmon no Kaidan, Honmon Jigyō, Happon shoken, Jōgyō shoden, Honningeshu no  
Namu Myōhōrengekyō,  
Namu Myōhōrengekyō,  
Namu Myōhōrengekyō!

*E' possibile la recitazione corale in italiano, da effettuarsi dopo quella in lingua; in tal caso si seguano gli asterischi, intesi come brevi pause per prender fiato. Intona la Preghiera chi guida la Cerimonia.*

Rinnovo oggi [*e tutti assieme*]

il desiderio e il voto di consacrare e dedicare la mia vita\* al Sūtra del Loto della Buona Dottrina Originale\* e per purificarmi dal karma negativo accumulato sin dal passato senza inizio\* a causa delle mie offese nei Suoi confronti\* mi impegno a custodire il sacro Gohonzon di Honmon\* il Kaidan di Honmon\* e ad abbracciare l'Odaimoku di Honmon.

Questa Dottrina, rivelata negli Otto Capitoli Originali del Sūtra del Loto\* è stata trasmessa dal Buddha Eterno Shakyamuni al Bodhisattva Jōgyō-Nichiren.

Questo è il Buddhismo e la pratica della Semina dell'Odaimoku\* la Vera Causa della Buddhità.

*A questo punto si recita il **Kanjō Mon**.*

*Il testo che segue, è un brano tratto dal Kanjin no Honzon Shō di Nichiren Shonin. Abitualmente si canta nelle cerimonie solenni o per eventi particolari come il Capodanno o l'entrata nel Nirvana di Nichiren Daibosatsu, per cui, quando si pratica presso il proprio altare di casa si può omettere, dedicando maggior tempo all'invocazione dell'Odaimoku. Lo intona chi guida la Cerimonia.*

Nyorai metsugo Gogohyakusaishi [*e tutti assieme*]

Kanjin Honzon Shō ni iwaku: Ima Honji no Shabasekai wa, Sansai o hanare, Shikō o idetaru, Jōjū no Jōdo nari. Hotoke sudeni kakonimo messezu, Mirainimo shōzezu. Shoke motte dōtai, kore sunawachi Koshin no sanzen gusoku Sanjuseken nari. Shakumon Jūshihon ni, imada kore o toki tamawazu, Hokekyō no uchini oitemo, Jiki mijuku no yue ka. Kono Honmon no Kanjin Namu Myōhōrengekyō no Goji ni oitewa, Hotoke nao Monju Yakuō tōni, kore o fuzoku shitamawazu. Ikani iwan'ya sono ige o ya. Tada Jiyusengai o meshte, Happon o toite kore o fuzoku shi tamō. Sono Honzon no tetaraku, Honji no Shaba no ueni Hōtō Kūni koshi, Tatchū no Myōhōrengekyō no sayū niwa, Shakamuni Butsu, Tahō Butsu, Shakumon no Kyōji wa, Jōgyō tō no Shibosatsu, Monju, Miroku tōwa, Shibosatsu no Kenzoku toshite Matsuza ni koshi, Shakke Tahō no Zaisho no Shobosatsu wa, banmin no Daiji ni shoshite unkaku Gekke o miruga gotoshi. Juppō no Shobutsu Daiji no ueni Shosuru wa, Shakubutsu, Shakudo o Hyōsuru ga yue nari. Kakuno gotoki no Honzon wa, Zaise Shijūyonen ni kore nashi, hachinen no aida nimo, tada Happon ni kagiru. Honchō Shamon, Nichiren gosen, Daiji Daihi Daion Hōsha. Namu Myōhōrengekyō.

[Nel “Discorso sulla contemplazione spirituale del sacro e venerabile Gohonzon, rivelato per la prima volta nel quinto periodo di cinquecento anni dopo l'entrata nel Nirvana del Tathāgata” (Kanjin Honzon Shō), è scritto: “La condizione originaria del mondo Sahā è quella dell'Eterna Terra Pura, inaccessibile alle tre calamità e ai quattro kalpa del cambiamento. In questo mondo il Buddha non é mai scomparso nel passato né mai rinascerà nel futuro e i Suoi discepoli sono identici a Lui, poiché lo spirito di ogni essere vivente compenetra i tremila reami e i tre costituenti del mondo. Questa verità non venne rivelata nei quattordici capitoli dello Shakumon, probabilmente perché il tempo non era maturo nemmeno durante la predicazione del Sūtra del Loto della Buona Dottrina Originale: i discepoli non erano pronti ancora per comprenderla. Il Buddha non trasmise le sacre sillabe di Namu Myōhōrengekyō, quintessenza dell'Honmon del Sūtra del Loto, nemmeno a grandi Bodhisattva come Monju o Yakuō e tantomeno ai Bodhisattva meno evoluti. Egli invece evocò dalla Terra uno sconfinato numero di Bodhisattva e ad essi rivelò gli otto capitoli di Honmon del Sūtra del Loto. Durante la cerimonia di trasmissione, il sacro e venerabile Gohonzon è

posto al centro dello Stūpa dei sette tesori, che è sospeso nell'aria sul mondo Sahā, terra del Buddha Originale. All'interno dello Stūpa, alla destra e alla sinistra di Myōhōrengekyō, sono seduti il Buddha Shakyamuni e il Buddha Tahō. I Discepoli Originali dell'Onorato dal Mondo Shakyamuni, sono i Quattro Grandi Bodhisattva di cui Jōgyō è Maestro e Guida. Altri grandi Bodhisattva, fra cui Monju e Miroku, sono seduti più in basso, quali attendenti dei Quattro Grandi Bodhisattva. Tutti quei Bodhisattva, di maggiore o minore evoluzione, che sono stati iniziati e guidati dai Buddha dell'insegnamento teoretico, così come quelli giunti da altri mondi, sono simili a gente comune che sta in ginocchio mentre guarda un'assemblea di nobili a corte. I Buddha provenienti dalle dieci direzioni sono seduti a terra e non sono sollevati in aria, attestando di essere dei Buddha transitori, le cui terre sono effimere e non eterne e immutabili. Dei più dei quarant'anni che il Buddha ha trascorso predicando, è solo negli ultimi otto che Egli ha esposto il Sūtra del Loto della Buona Dottrina Originale e, persino in essi, è solo negli otto capitoli di Honmon che questo sacro e venerabile Gohonzon venne rivelato e quindi trasmesso". Scritto dal monaco giapponese Nichiren. Desidero esprimere la mia più profonda gratitudine per il grande amore, per l'infinita compassione e benevolenza del Buddha. Namu Myōhōrengekyō]

*Chi guida la Cerimonia intona l'Ekō Mon, la Preghiera di gratitudine, di trasferimento dei meriti e del Triplice Rifugio, con calma e voce chiara, penetrante, perché tutti gli altri, in raccoglimento, ascoltino e comprendano bene le parole poiché in esse è contenuta la sintesi di tutta la Dottrina della Honmon Butsurū Shū. In alternativa e a scopo didattico, la recitazione corale. Anche in questo caso si osservino scrupolosamente gli asterischi, intesi come brevi pause. Se si recita da soli, le preghiere devono essere lette tutte ad alta voce.*

Esprimiamo solennemente [e tutti assieme]

il nostro rispetto e la nostra più profonda gratitudine\* al Buddha Originale Shakyamuni\* che ottenne l'Illuminazione nel remoto passato di Kuon\* al Suo Discepolo Originale\* il Grande Bodhisattva Jōgyō-Nichiren\* ai Bodhisattva Nichirō e Nichizō\* a Monso Nichiryū Daishonin\* successore di Nichiren Daibosatsu\* e

Grande Maestro dell'insegnamento di Honmon Happon\* al Patriarca Kaido Nissen Shonin\* fondatore e Grande Guida della Honmon Butsuryū Shū\* al secondo Patriarca Nichimon Shonin\* e a tutti i Grandi Maestri\* che onoriamo nella nostra Scuola.

Per i meriti dell'Odaimoku che abbracciamo e pratichiamo\* possano gli spiriti dei nostri antenati e di tutti i defunti\* essere liberati dalle sofferenze del loro karma\* così che partecipino della Vita del Buddha Eterno.

Che tutti i fedeli della Honmon Butsuryū Shū\* vivano spiritualmente uniti in itai-doshin e forti nella fede\* perseveranti sulla Via del Bodhisattva nella pratica dell'Odaimoku.

Offriamo i meriti dell'Odaimoku per la salute e la guarigione\* di tutti coloro che soffrono le malattie del corpo e dell'animo.

Come il vento che, soffiando\* libera il cielo dalle oscure nubi e supera agevolmente ogni ostacolo\* così i desideri di bene, custoditi nel cuore di ognuno\* si realizzino al più presto.

Che tutto il mondo prenda rifugio nel sacro Gohonzon\* nell'Odaimoku e nella Honmon Butsuryū Shū, la nostra famiglia\* unita nella Semina della Buddhità per la salvezza del mondo\* e che la pace e la prosperità abbiano stabile dimora in Giappone e in Italia\* nel nostro mondo di Sahā e ovunque nelle dieci direzioni, per kosen-rufu\* nel quinto periodo di cinquecento anni dell'epoca di Mappo\* come profetizzato nel Sūtra del Loto.

*Chi guida la Cerimonia recita la formula che segue, cuore e sintesi dell'insegnamento rivelato in Honmon Happon (Sūtra del Loto, capp. XV-XXII) e tramandato da Nichiren Shonin, al termine della quale inizia l'invocazione dell'Odaimoku:*

Honmon Happon Shoken Jōgyō Shoden Honningeshu no  
Nam Myō Hō Ren Ge Kyō ...

*e tutti assieme*

Nam Myō Hō Ren Ge Kyō ...

*Si reciti **Odaimoku** per almeno mezz'ora, mantenendo il ritmo a circa 190 battute al minuto.*

*Terminata l'invocazione dell'Odaimoku si canta in retto tono il **Namu Kuon no Mon**, l'Omaggio al Buddha, ai Bodhisattva e a tutte le entità spirituali presenti nel Gohonzon, mantenendo il ritmo con vigore, scandendo bene le singole sillabe, non alzando troppo la voce. Lo intona chi guida.*

Na-mu Kuon-jitsu-jō, Shaka-muni-Nyo-rai [e tutti assieme]  
Shō-myō Hok-ke, Ta-hō-but tō, Jup-pō-fun-jin, San-ze-sho  
butsu, Jō-gyō, Mu-hen-gyō, Jō-gyō An-ryū-gyō, Sen-ze-  
kai, Mi-jin-to, Sho-dai-bo-satsu, Fu-gen, Mon-ju, Yaku-ō,  
Mi-roku, Shu-kuo-ge, Jō-shō-jin, Ni-man Hachi-man  
Hachi-jū-man noku, Jup-pō-se-kai, Is-sai-bo-satsu, Shari-  
hotsu, Moku-ren, Ka-shō A-nan, Sen-ni-hyaku-man, Ni-  
sen, Jup-pō-se-kai Shō-mon, En-gaku, nai-shi, San-goku-  
den-dō, Hok-ke-gu-zū, Dai-shi Sen-doku, Ichi-jō-yō-fu,  
Map-pō-sho-dō, Ren-shi-dai-ji, Ryū-shi Shō-nin, Dai-dai-  
so-shi, e-kō-ku-yō, Myō-hō ku shō, kō-san-ku-doku, bai-  
zō-hō-raku, I-kō-zō-yaku, go-ji Myō-hō, ri-yaku Shu-jō,  
Dai-bon-den-nō, Shaku-dai-kan-nin, Ji-zai Dai-ji-zai Nichi  
Gachi Myō-jō, Sho-shō-shuku tō, Shi-dai-ten-nō, Jū-ra-  
sechi-nyo, Ten-ryū Hachi-bu, Ji-jin Sui-jin, En-jū-shu-go,  
Dai-shō-sho-jin e-kō-ku-yō, Myō-hō ku-shō, kō-san-ku-  
doku, bai-zō-hō-raku, I-kō-zō-yaku, go-ji Myō-hō, ri-yaku  
Shu-jō, Ten-chō-ji-kyū Koku-do an-non, Sho-dan-se-shu,  
soku-sai-en-meī, gō-ju-ke-raku, Sho-shi-shō-ryō tō, Men-  
men Kaku-kaku, shur-ri-shō-ji, shō-dai-bo-dai, nai-shi, Hō-  
kai Byō-dō Ri-ya-ku.

[Esprimo il mio rispetto e la mia più profonda gratitudine al Tathāgata Shakyamuni, che raggiunse l'Illuminazione nel Remoto Passato di Kuon; per il Buddha Tahō che, assiso nello Stūpa dei sette tesori, rese testimonianza della verità del Sūtra del Loto; per tutti i Buddha transitori, che appaiono attraverso le tre esistenze e nelle dieci direzioni; per i grandi Bodhisattva emersi dalla Terra, innumerevoli come i granelli di pulviscolo di migliaia di mondi, le cui guide sono i quattro Grandi Bodhisattva: Jōgyō, Muhengyō, Jōgyō e Anryūgyō; per tutti i Bodhisattva dei mondi nelle dieci direzioni, come Fugen, Monju, Yakuō, Miroku, Shukuōge e Jōshōjin; per i ventimila Bodhisattva che appaiono nel Capitolo XIII, per gli ottantamila Bodhisattva dei Capitoli I e X; per le ottocento migliaia di milioni di Bodhisattva del Capitolo XIII del Sūtra del Loto; per i grandi Shrāvaka dei mondi delle dieci direzioni come

Shāriputra, Maudgalyāyana, Kāshyapa e Ānanda; per i dodicimila Shrāvaka del Capitolo VII, per i dodicimila bhikshu del Capitolo I del Sūtra del Loto e per i Pratyeka Buddha dei mondi delle dieci direzioni. Rendo inoltre omaggio a tutti i Grandi Maestri che hanno trasmesso la Luce del Dharma preservando e propagando il Sūtra del Loto attraverso i tre paesi di India, Cina e Giappone; al Mahāsattva Nichiren, al Grande Shonin Nichiryū, e a tutti i Maestri Guida che, di generazione in generazione, ricevettero la trasmissione del Dharma dell'Unico Veicolo e che propagarono l'invocazione delle sacre sillabe del Sūtra del Loto della Buona Dottrina Originale durante l'epoca della fine del Dharma. Prego rispettosamente per trasferire ad essi tutti i miei meriti. Esprimo nei loro confronti la mia gratitudine e il più profondo rispetto e, invocando le sacre sillabe di Myōhō, il vero Dharma, lodo con rispetto le loro virtù. Possano essi godere della gioia del Dharma, intensificare la luce della loro saggezza, proteggere la Buona Legge e recare beneficio a tutti gli esseri viventi. Rendo inoltre omaggio a Mahā-Brahmā, a Shakra Devānām Indra, a tutte le Divinità del Cielo, a Maheshvara, al Sole e alla Luna, al mattino e alle stelle della sera, ad ogni costellazione celeste, ai Quattro Guardiani, alle dieci figlie dei demoni Rakshasi, a tutti gli otto generi di Guardiani cominciando dagli déi, maggiori e minori, che proteggono il supremo insegnamento. Prego con devozione per trasferire ad essi tutti i miei meriti. Esprimo nei loro confronti il più profondo rispetto e la mia gratitudine. Invocando le sacre sillabe di Myōhō, il Vero Dharma, lodo devotamente le loro virtù, godano essi della gioia del Dharma, accrescano la luce della loro saggezza, proteggano la Buona Legge e portino beneficio a tutti gli esseri viventi. Possano il cielo e la terra prosperare in eterno e il nostro mondo raggiunga la pace. Possano tutti i praticanti vivere a lungo, liberi dalla cattiva sorte e ricevano sempre la gioia del Dharma. Che gli spiriti dei nostri antenati e di tutti i defunti siano liberati dal trasmigrare e realizzino la perfetta Illuminazione. Possano tutti gli esseri che dimorano nei reami del Dharma godere di eguali benefici]

*Per esprimere gratitudine al Bodhisattva Nichiren-Jōgyō, si recita il **Nichigachige** [Sūtra del Loto, cap. XXI. I Versi del Sole e della Luna, riferiti a Nichiren Daibosatsu]*

Come la luce del sole e della luna, [tutti assieme]

illumina le tenebre e il buio rischiarerà\* così questa persona praticando nel mondo\* libererà ogni vivente dall'oscurità\* e condurrà innumerevoli Bodhisattva\* a prendere finalmente dimora nel Dharma.

Perciò -dopo il mio Nirvana- chi ha saggezza\* udendo quanto grandi sono i benefici che si possono ottenere\* accolga e custodisca questo Sūtra.

Costui -così facendo e senza dubbio alcuno\* conseguirà l'Illuminazione.

*Chi guida, intona la Preghiera o Voto, **Hotsugan Mon**, che conclude la Cerimonia,; tutti possono recitarla.*

Preghiamo [e tutti assieme]

perché praticando la Via del Bodhisattva -vita dopo vita\* col desiderio di liberare dalla sofferenza innumerevoli esseri viventi\* mai si regredisca nella fede e nella pratica per gli altri.

*Chi guida la cerimonia ora recita da solo:*

Honmon Happon shoken Jōgyō shoden Honningeshu no  
Namu Myōhōrengekyō.

*Tutti recitano di nuovo il **Sosange Mon**.*

Mushiirai, Hōbo Zaishō Shōmetsu, Konjin yori, Busshin ni  
itaru made, tamochi tatematsuru, Honmon no Honzon,  
Honmon no Kaidan, Honmon Jigyō, Happon shoken, Jōgyō  
shoden, Honningeshu no  
Namu Myōhōrengekyō,  
Namu Myōhōrengekyō,  
Namu Myōhōrengekyō!

*Chi guida la Cerimonia suona la campana per tre volte e si inchina al Gohonzon; dopo qualche istante di silenzio si volta verso i fedeli e inchinandosi nuovamente, esprime la propria gratitudine a tutti ringraziando.*

Arigato Gozaimas! Grazie!

*Tutti rispondono esprimendo a loro volta riconoscenza.*

Grazie!

